

La presente delibera è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed resa disponibile nel sito web dell'Autorità.

Roma, 19 dicembre 2018

Il Presidente: CARDANI

Il commissario relatore: POSTERARO

Il segretario generale: CAPECCHI

18A08456

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERA 25 ottobre 2018.

Programma statistico nazionale 2017-2019, aggiornamento 2018-2019 (articolo 13, comma 3, decreto legislativo n. 322/1989). (Delibera n. 58/2018).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto il decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, e s.m.i., recante «Norme sul sistema statistico nazionale (SISTAN) e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), ai sensi dell'art. 24 della legge 23 agosto 1988, n. 400», e in particolare:

l'art. 7, comma 1, da ultimo modificato dall'art. 8-bis, comma 1, lettera b), del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, secondo cui, tra l'altro, «è fatto obbligo a tutte le amministrazioni, enti e organismi pubblici di fornire tutti i dati che vengano loro richiesti per le rilevazioni previste dal programma statistico nazionale. Sono sottoposti al medesimo obbligo i soggetti privati per le rilevazioni, rientranti nel programma stesso, individuate ai sensi dell'art. 13»;

l'art. 13, commi 2, 3 e 4, da ultimo modificati dall'art. 8-bis, comma 1, lettera b) del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, concernente il Programma statistico nazionale (PSN) e la sua procedura di approvazione;

Visto il decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che, tra l'altro, definisce e amplia le attribuzioni della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome;

Vista la propria delibera 27 dicembre 2002, n. 143 (*Gazzetta Ufficiale* n. 87/2003), come modificata dalla delibera 5 maggio 2011, n. 45 (*Gazzetta Ufficiale* n. 234/2011),

riguardante tra l'altro le modalità di attribuzione del codice unico di progetto di investimento pubblico (CUP);

Visto il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante il «Codice in materia di protezione dei dati personali» e, all'allegato 3, il «Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale»;

Visto il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio sulla protezione dei dati personali, del 27 aprile 2016;

Vista la nota 17 luglio 2018, n. 1177631/18, con cui il Presidente dell'ISTAT ha chiesto a questo Comitato l'approvazione del «Programma statistico nazionale 2017-2019. Aggiornamento 2018-2019», trasmettendo la relativa documentazione istruttoria comprensiva della delibera del Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (COMSTAT) del 16 marzo 2017;

Considerato il parere favorevole espresso dalla Conferenza unificata, espresso nella seduta del 4 maggio 2017 (prot. 47/CU), nel quale si ribadisce, a fronte di una riorganizzazione interna degli uffici e, di conseguenza, delle attività e degli ambiti di indagine dell'Istituto, la necessità di garantire continuità alle attività di confronto interistituzionale - attraverso il consolidamento dei gruppi di lavoro esistenti - e di valorizzazione degli archivi amministrativi - attraverso la costruzione di registri statistici, da cui discenderebbero la semplificazione delle indagini e l'eliminazione di sovrapposizioni nelle rilevazioni;

Considerato il parere favorevole dalla Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica (COGIS), espresso nella seduta del 20 ottobre 2017, nel quale, oltre a dare atto all'ISTAT degli ulteriori progressi in merito alla razionalizzazione della produzione di dati, con particolare riferimento al rafforzamento della qualità dell'informazione e alla eliminazione di residue ridondanze, viene posto l'accento sui possibili miglioramenti derivanti dal processo di modernizzazione dell'organizzazione interna e di consolidamento della rete di relazioni tra referenti ISTAT e soggetti del PSN;

Considerato che, nella seduta del 9 maggio 2018, il Garante per la protezione dei dati personali, pur esprimendo parere favorevole sullo schema di aggiornamento 2018-2019 del PSN 2017-2019, per taluni ambiti di indagine ha manifestato perplessità - maturate in un parere non favorevole - anche legate alla necessità di un pronto adeguamento dei piani di indagine alle prescrizioni del nuovo regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, recepito dal citato decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101;

Vista la nota del 3 ottobre 2018, prot. 1453093/18, con cui l'ISTAT ha confermato l'impegno a continuare la stretta collaborazione con il Garante della protezione dei dati personali per il superamento delle criticità da quest'ultimo rilevate con il citato parere;



Considerato che il PSN costituisce lo strumento d'indirizzo per la rilevazione dei dati e delle informazioni d'interesse comune per tutti i soggetti del SISTAN, in un'ottica di armonizzazione della funzione statistica a livello nazionale e a livello comunitario, tenendo altresì conto del trasferimento di funzioni a Regioni ed enti locali, e ribadita l'esigenza di sviluppare qualitativamente e quantitativamente l'informazione statistica, attraverso il coinvolgimento e la valorizzazione di tutti i soggetti del SISTAN di cui all'art. 2 del citato decreto legislativo n. 322/1989;

Considerata l'opportunità che l'ISTAT prosegua, ad ogni approvazione del Programma statistico nazionale e suo successivo aggiornamento, ad analizzare i costi delle attività programmate, comprese quelle svolte dagli altri soggetti del SISTAN che partecipano al Programma;

Considerato che l'aggiornamento 2018-2019 dell'attuale PSN prevede la realizzazione nel 2018 di 827 lavori, di cui 319 di competenza diretta dell'ISTAT e 508 a carico degli altri enti componenti il SISTAN;

Considerato che le spese per l'attuazione dell'annualità 2018 sono state stimate in 213,7 milioni di euro - a fronte dei 188,1 milioni previsti per il 2017 - di cui 184,9 milioni di euro per i soli lavori di competenza dell'ISTAT e circa 28,8 milioni di euro a carico degli altri soggetti del SISTAN;

Considerato che l'incremento del costo del Programma rispetto all'annualità precedente (circa 26,7 milioni di euro) deve essere imputato per intero alla quota relativa all'Istituto per il ricorrere, da un lato, di modifiche tecniche, organizzative e gestionali, e dall'altro, per l'evoluzione dei censimenti da periodici a continui; che tale incremento non comporta in ogni caso maggiori oneri per il bilancio dello Stato trovando copertura nello stanziamento previsto dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio per il 2018);

Vista la nota DIPE n. 5390-P, del 25 ottobre 2018, predisposta congiuntamente dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE) e dal Ministero dell'economia e delle finanze e posta a base dell'odierna seduta del Comitato, contenente le valutazioni e le prescrizioni da riportare nella presente delibera;

Su proposta del Presidente dell'Istituto nazionale di statistica, prot. 1177631/18 del 17 luglio 2018;

Delibera:

1. È approvato il «Programma statistico nazionale 2017-2019. Aggiornamento 2018-2019», la cui esecuzione resta, dal punto di vista finanziario, nei limiti degli stanziamenti previsti a legislazione vigente e senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica.

2. Il Comitato invita l'Istituto:

a) a proseguire nelle attività di consolidamento e miglioramento della produzione statistica ufficiale;

b) a proseguire nel lavoro di rinnovamento e efficientamento della produzione statistica, per renderla maggiormente aderente a specifiche indicazioni definite in sede normativa sovranazionale, nazionale e locale;

c) a continuare la collaborazione con il Garante della protezione dei dati personali per il superamento delle criticità da quest'ultimo rilevate con il parere citato in premessa.

Il Comitato, nel rispetto delle prerogative e dell'autonomia proprie dell'Istituto, invita, altresì, lo stesso a rafforzare gli strumenti metodologici e operativi a supporto della produzione statistica, anche al fine di supportare l'analisi e la valutazione dell'impatto delle politiche economiche e sociali promosse dal Governo per il rilancio della crescita e dell'occupazione e il contrasto alla povertà.

Roma, 25 ottobre 2018

Il Presidente: CONTE

Il segretario: GIORGETTI

Registrato alla Corte dei conti il 14 dicembre 2018

Ufficio controllo atti Ministero economia e finanze, reg.ne prev. n. 1547

18A08401

DELIBERA 28 novembre 2018.

Approvazione dello schema di accordo di cooperazione relativo all'affidamento della tratta autostradale A22 Brennero-Modena. (Delibera n. 68/2018).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 27 febbraio 1967, n. 48, recante «Attribuzioni e ordinamento del Ministero del bilancio e della programmazione economica e istituzione del Comitato dei Ministri per la programmazione economica» e visto, in particolare, l'art. 16, concernente l'istituzione e le attribuzioni del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), nonché le successive disposizioni legislative relative alla composizione dello stesso Comitato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, recante «Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige» che all'art. 8 assegna alle Province autonome di Trento e Bolzano la potestà legislativa in materia di viabilità, trasporti di interesse provinciale, assunzione diretta di servizi pubblici e loro gestione a mezzo di aziende speciali, nonché in materia di urbanistica e di tutela del paesaggio;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381, riguardante norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige e, in particolare, la previsione di una intesa fra lo Stato e le province autonome nel caso di tracciati autostradali che

